

Congedi e turni ad hoc ai genitori

Corriere di Bologna
10 marzo 2021

Turni in orari più agevoli, congedi aggiuntivi e part-time. Il colosso della moda prêt-à-porter leader nella vendita online Yoox mette la genitorialità al centro, non solo femminile. E nella Giornata internazionale dei diritti della donna ha firmato un innovativo accordo con le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil valido anche, ed è una prima volta in Italia, per i dipendenti impiegati nella filiera e, dunque, nelle società in appalto di magazzino e logistica all'Interporto di Bologna. Dopo un anno di discussione e in coerenza con il Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile

firmato in Città metropolitana, l'intesa arriva in piena terza ondata Covid e proprio nel momento in cui, con l'ingresso in zona rossa, la sospensione delle attività didattiche in presenza sta mettendo a dura prova la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita delle famiglie. «Speriamo che questo accordo di sito, che abbraccia i lavoratori di una intera filiera, possa fare da apripista ed essere imitato il più possibile sul nostro territorio e nel resto d'Italia — sottolineano da Cgil, Cisl e Uil Giacomo Stagni, Marino Mazzini e Roberto Rinaldi —. Non esiste solo lo smart working, ma

sono diverse le flessibilità virtuose che si possono attivare per costruire un futuro di lavoro di qualità ed estensione dei diritti». La platea di potenziali beneficiari è ampia: sono oltre 2.000 gli addetti impiegati fra Yoox e appalti (la logistica di Mmp e Lias ne conta quasi 1.500) e il 70% è donna con figli minori. I diritti contenuti nell'accordo riguardano, su base volontaria, i genitori con figli di età fra 1 e 3 anni, i lavoratori fragili, quelli con necessità di cura di un congiunto, destinatari di programmi di recupero o ancora soggetti a provvedimenti giudiziari e amministrativi. In più, i

dipendenti con figli tra i 3 e gli 8 anni avranno 5 giorni lavorativi in più all'anno, in aggiunta al congedo per malattia del bambino, e potranno chiedere periodi di aspettativa non retribuita. Tra le ipotesi allo studio, anche l'idea di trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a parziale senza perdere salario.

Alessandra Testa